



BELLUNO

**Montagna in città**

In archivio la quarta edizione della rassegna «Oltre le vette - metafore, uomini, luoghi della montagna», l'assessorato alla Cultura del Comune di Belluno ha ormai predisposto l'intelaiatura del programma della prossima edizione. Le date, innanzitutto: la manifestazione si terrà dal 13 al 28 ottobre, per due settimane come al solito ricche di interventi, approfondimenti e riscoperte sui grandi temi della cultura della montagna. Lo spirito è infatti quello della multiformità, del mettere insieme i diversi saperi nei quali si articola la cultura legata alla montagna, riunendo aspetti e discipline talora distanti, come l'alpinismo e la filosofia, il cinema e la musica, la scienza, la fotografia, la storia. E ogni volta con una grande tematica a far da filo conduttore: nel 2000 era l'ideale romantico in montagna, l'anno precedente l'alpinismo al femminile, prima ancora lo spirito delle

spedizioni. I frutti? Si suppone molti, nelle menti delle decine di migliaia di spettatori che da tutto il Veneto e dalle vicine zone di Friuli e Trentino in questi quattro anni sono venuti a Belluno. Ma anche qualcosa di tangibile. Come il volume, che ha lo stesso titolo della rassegna, che raccoglie gli atti di due dei convegni dedicati al rapporto fra alpinismo e filosofia. Il libro, curato da Antonio Stragà, è edito da Il Poligrafo ed è stato presentato anche al Filmfestival di Trento dello scorso maggio. La quinta edizione di «Oltre le vette» è già in cantiere da qualche mese. Come negli scorsi anni sarà organizzata dal Comune di Belluno in collaborazione con il Cai, il Filmfestival di Trento e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. La formula, ormai collaudata, non cambierà di molto: avremo ancora proiezioni di film (anche capolavori del cinema di montagna dell'epoca del muto,

con commento musicale dal vivo), mostre, conferenze di alpinisti di fama internazionale (l'anno scorso la rassegna è stata aperta da Walter Bonatti), presentazioni di libri, concerti, convegni e tavole rotonde. E a far da filo conduttore, questa volta - a cent'anni dalla nascita di Emilio Comici - sarà proprio l'alpinismo, quell'attività che dopo due secoli possiamo ormai chiederci se è profondamente cambiata o se invece, semplicemente, non esiste più.  
**Flavio Faoro**

TRENTINO

**Uno sviluppo equo**

Un nutrito gruppo di intellettuali trentini preoccupati dal ristagno della progettualità politica e culturale che ha colpito la provincia, ha firmato il documento «Costruire comunità: l'itinerario possibile». Eccone alcuni passi fondamentali: «Dopo cinquant'anni di autonomia il Trentino vive il suo momento di più diffuso benessere individuale e al tempo stesso di maggior smarrimento politico e sociale. Vogliamo qui proporre a tutti i cittadini che come noi credono nella battaglia politica come frutto di civile antagonismo, di forti passioni e di chiare proposte, argomenti capaci di vincere scetticismi, di evitare

abbandoni, di motivare, invece, nuovi e coraggiosi impegni... Per fare questo abbiamo bisogno di una stella polare. Possiamo trovarla in cinque temi che riteniamo decisivi per l'orgoglioso riscatto della nostra comunità:

1. Ritrovare il gusto della democrazia come partecipazione di molti, non come decisione di pochi
2. Affermare il valore del limite per uno sviluppo sostenibile e per impedire una crescita distruttiva.
3. Costruire la comunità regionale e non chiudersi in quella provinciale.
4. Stare dalla parte dei deboli e degli esclusi.
5. Tutelare le nuove minoranze.



Bepi Pellegrinon, Flavio Faoro e Roberto Sorgato presentano il volume e la mostra di Attilio Tesi (Da: Magma)